



FSE FONDO SOCIALE EUROPEO
SICILIA 2020
PROGRAMMA OPERATIVO



AREA SCUOLA
Documento di sintesi
Palermo, 23 novembre 2021

PREMESSA

Abolire le disuguaglianze è quel che recita l'art. 3 della nostra Costituzione ed è dalla scuola come fattore di crescita e di uguaglianza che occorre partire per costruire il futuro. Nelle regioni del Sud Italia c'è un problema di **fragilità territoriale**, tanto che possiamo parlare di una vera e propria "Questione meridionale", dal momento che la **povertà educativa** si accompagna alla povertà economica e alle condizioni di vaste aree ancora in attesa di sviluppo economico.

Come tutte le realtà complesse la scuola siciliana ha in sé mille contraddizioni: unica istituzione legale ed efficiente presente nel territorio in contesti di povertà economica e grave deprivazione sociale, a scuole difficili e di complicata gestione. Da un lato sull'inclusione, linguistica, religiosa, culturale, la scuola siciliana ha sperimentato e messo in atto pratiche di eccellenza, facendo tesoro della formidabile opportunità di essere crocevia del Mediterraneo, luogo di incontro di lingue e culture diverse. Più difficile l'inclusione sul fronte della disabilità l'essendo spesso la scuola l'unica istituzione a "prendere la cura" degli alunni disabili e a concentrare in sé una scorretta delega da parte delle altre istituzioni assenti o inerti. Anche la lotta alla discriminazione sessuale ha ancora tante frontiere da superare nelle scuole, come pure il contrasto al bullismo e al cyber bullismo, fenomeni che hanno assunto sempre più proporzione esponenziale anche a causa del generale disagio giovanile. Sulla parità di genere la Sicilia sconta il grave gap della disoccupazione e dello svantaggio economico che sono fenomeni molto a carico dell'universo femminile

La scuola pre-pandemia si è caratterizzata per tempi e spazi la cui flessibilità era affidata all'organizzazione autonoma delle istituzioni scolastiche con una notevole variabilità sia tra i diversi ordini di scuola che tra le stesse istituzioni scolastiche.

Il tempo scuola curricolare antimeridiano, gli spazi delimitati dell'aula e dell'edificio scolastico sono stati elementi ricorrenti ed unificanti di un'esperienza scolastica vissuta in spazi chiusi e in tempi relativamente flessibili, funzionali più ad esigenze organizzative sociali che a bisogni formativi dei soggetti in apprendimento.



Unione Europea
REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana
Assessorato dell'Istruzione
e della Formazione Professionale

Dipartimento dell'Istruzione
e della Formazione Professionale

I tempi dell'apprendimento, scanditi dalle ore di lezione e dal susseguirsi degli insegnamenti disciplinari hanno determinato l'affermarsi di un sapere affidato prioritariamente alla lezione frontale e disperso, in parte, nei singoli cassettei disciplinari.

Il sistema nazionale d'educazione e d'istruzione 0/6 anni è un'opportunità che punta al miglioramento culturale, ma che soprattutto bisogna attuare per recuperare il GAP socio economico della Sicilia rispetto al resto d'Italia, dove molte altre Regioni hanno già raccolto la sfida e oggi puntano al consolidamento. In chiave Europea il Sistema 0/6 va affrontato in una vision di coesione, resilienza e sviluppo per ridurre i divari.

CRITICITA'

Carenze di tempo pieno, dei servizi (mensa, spazi attrezzati, ecc.).

La maggior parte degli edifici sono riciclati da altre destinazioni (appartamenti di civile abitazione, ex conventi, edifici confiscati, etc.). Metterli in sicurezza.

Evitare isolamento e marginalità delle piccole scuole (isole e comunità montane)

Sul fronte della disabilità spesso la scuola è l'unica istituzione a "prendere la cura" degli alunni disabili e a concentrare in sé una scorretta delega da parte delle altre istituzioni assenti o inerti.

Sulla parità di genere la Sicilia sconta il grave gap della disoccupazione e dello svantaggio economico che sono fenomeni molto a carico dell'universo femminile.

Continua a resistere nella scuola quell'approccio ad una valutazione per obiettivi che punta a verificare e valutare maggiormente la capacità dell'alunno di acquisire e riprodurre contenuti disciplinari, rispetto a quanto invece è indispensabile in un approccio per competenze, dove il docente deve valutare i livelli di competenza raggiunti rispetto agli apprendimenti disciplinari e trasversali in uno sviluppo armonico di tutte le competenze descritte dal Profilo in uscita per ogni indirizzo.

I servizi educativi e d'istruzione 0/6 anni precedentemente al 2017 erano relegati a servizi meramente assistenziali e di cura. Solo recentemente si è finalmente presa coscienza che i primi duemila giorni di vita del bambino sono determinanti nello sviluppo psico-fisico, per raggiungere alti livelli di successo formativo e per affermarsi nella vita. Un sistema, seppur complesso, funziona se mette in connessione le diverse realtà presenti nel territorio regionale in maniera disomogenea, tenendo conto delle diversità gestionali ed organizzative, ma anche della distanza geografica e delle peculiarità territoriali. È necessario prevedere una *governance* che coordini e gli interventi, gli attori del sistema e le risorse.

PUNTI DI FORZA

La Sicilia si è data una legge sul diritto allo studio, adesso occorre declinare le sue finalità in azioni concrete e tangibili.

Sfruttare l'autonomia siciliana e investire idee e risorse per azioni quanto più strutturali possibili in più direzioni.

Ci sono risorse economiche disponibili su diversi canali (fondi PNRR)

Da un lato sull'inclusione, linguistica, religiosa, culturale, la scuola siciliana ha sperimentato e messo in atto pratiche di eccellenza, facendo tesoro della formidabile opportunità di essere crocevia

del Mediterraneo, luogo di incontro di lingue e culture diverse. Su questo aspetto abbiamo maturato in Sicilia una eccellente expertise da potere esportare in ogni luogo.

La pluralità delle offerte formative e le differenti realtà educative presenti in Sicilia ci portano a pensare ad un soddisfacente bagaglio di competenze ed esperienze, che oggi è finalmente sostenuto e riconosciuto con la valorizzazione professionale degli operatori dell'educazione e dei docenti della prima istruzione. Grazie alla riforma del Titolo V della Costituzione con il principio di sussidiarietà e alla recente definizione dei "Patti educativi di comunità" in un'ottica moderna di welfare mix, co-progettare e co-programmare significa concretamente mettere in condivisione: strumenti, esperienze e risorse.

L'opportunità del cambiamento è stata sicuramente offerta dai processi comunicativi innescati dalle ICT e dai linguaggi digitali determinati dall'utilizzo di piattaforme strutturate, che di fatto favoriscono nuove modalità di apprendimento e che necessitano di nuovi tempi di insegnamento/apprendimento. Di conseguenza la didattica è diventata più laboratoriale, i contenuti didattici hanno superato l'esclusività del libro di testo e hanno utilizzato/veicolato attraverso il linguaggio multimediale altre forme di sapere.

PROPOSTE E STRATEGIE DI CAMBIAMENTO

- In ogni territorio occorre una mappatura dei soggetti a rischio.
- Sviluppare le competenze di base con approcci innovativi di tipo contestuale
- Continuità verticale tra i diversi ordini di scuola
- Avere un contingente fisso di docenti a disposizione per fronteggiare le "scoperture" e garantire il potenziamento e recupero degli apprendimenti.
- Trasferire le competenze del sistema integrato dall'Assessorato alla Famiglia all'Assessorato all'Istruzione
- Nelle piccole scuole occorre intervenire in modo che queste realtà riescano ad avvalersi dell'organico potenziato.
- Costruire scuole nuove ecosostenibili e mettere in sicurezza le altre.

1. Istituire lo "psicologo scolastico"; 2. Favorire lo sport e il gioco per abbattere ogni differenza ed includere, dunque investire sulla edilizia scolastica in particolare, palestre, spazi esterni e aree sportive; 3. Avviare un modello di "caring leadership", avere cura/farsi carico della persona unendo in sinergia famiglia, sanità e scuola ed evitando l'isolamento della scuola e la scorretta delega ad essa di tutti i servizi essenziali alla persona; 4. Promuovere la cultura della Persona con disabilità

nonché la sensibilizzazione e la formazione della classe rispetto alla conoscenza e alla valorizzazione della relazione con il “compagno con disabilità”, con l’obiettivo della creazione di relazioni proficue e secondo il principio del “diventare custode” e responsabile del compagno fragile; creazione dei laboratori solidali come modalità di accoglienza per le scuole primarie e di “alternanza scuola lavoro” nelle scuole secondarie di 2° grado, (attività di PCTO, “coach e trainer” per life skills); Promuovere la creazione di Linee Guida da inserire nel Piano di inclusione contenuto nel PTOF; 5. Generalizzare a tutti i docenti la formazione sulla disabilità e non riservarla solo ai docenti di sostegno; stabilizzare i docenti di sostegno garantendo alle scuole una continuità di organico; riordinare il sistema di reclutamento dei docenti di sostegno; 6. Incrementare le attività di Educazione alla bellezza anche attraverso la musica e le arti in generale, potenziare l’educazione alla lettura e alla espressione/comunicazione delle emozioni e degli affetti.

- Ridefinizione del ruolo del docente, da concepire come mentore che ascolta e stimola gli studenti per valorizzarne le potenzialità.
- Passaggio dalla didattica per contenuti alla didattica per competenze, sostituendo il modello di scuola trasmissiva di contenuti con un modello fondato sul learning by doing e sulla didattica laboratoriale.
- Superamento degli apprendimenti disciplinari per il consolidamento di una didattica per nuclei trasversali e attività multidisciplinari, pluridisciplinari, che non frammentino l’apprendimento in rigidi segmenti disciplinari e consentano di valorizzare lo studente nei tratti della sua specifica unicità.
- Modifica delle modalità di selezione del personale docente nella scuola secondaria di primo e di secondo grado, caratterizzata da discipline distinte e docenti afferenti a diverse classi di concorso, favorendo la specializzazione e la trasversalità degli interventi didattici finalizzati all’acquisizione di competenze.
- Modifica a livello contrattuale con la previsione di un orario settimanale dei docenti stabilito da contratto, da utilizzare per attività di programmazione codificate e/o attività di non docenza per la definizione dei curricula trasversali di cittadinanza.
- Riorganizzazione del curriculum per unità didattiche trasversali.
- Introduzione di nuove metodologie di didattica attiva e service learning che vadano oltre le discipline.
- Superamento, in tutti gli ordini di scuola, di una logica meramente sommativa della valutazione verso una dimensione formativa e autentica, estendendo i principi dell’OM 172/2020 anche alla scuola secondaria del I e del II ciclo.
- Formazione in servizio per dirigenti scolastici e docenti sulle nuove metodologie d’insegnamento/apprendimento attive e cooperative.
- Compattazione delle discipline sul modello proposto da Avanguardie educative: una disciplina si svolge esclusivamente nel 1° quadrimestre, l’altra, con cui viene compattato l’orario, si svolge, invece, esclusivamente nel 2° quadrimestre.
- Compattazione tra discipline che preveda l’accordo tra due docenti che insegnano discipline diverse. Non dunque una compattazione delle ore all’interno della stessa disciplina, un accordo fra docenti di discipline diverse che, unendo le ore, decidono insieme gli obiettivi didattici e come raggiungerli.
- Occasioni di cooperazione riflessiva tra insegnanti. Obbligatorietà della formazione e qualità della formazione stessa.

Considerare l’educazione un impegno strategico e comune è la sfida del prossimo ventennio. Il progresso culturale e lo sviluppo passa da un necessario investimento in termini di struttura regionale. È imprescindibile da subito l’accorpamento delle deleghe politiche e delle funzioni



FSE FONDO SOCIALE EUROPEO
SICILIA 2020
PROGRAMMA OPERATIVO



amministrative, anche mediante la creazione di un ufficio speciale 0/6, che punti ad un'unica regia per l'area dell'educazione.

PARTENARIATO PROPOSTO E RISULTATI ATTESI

Implementare la compartecipazione di soggetti pubblici e privati al progetto educativo della scuola per promuovere e rafforzare l'alleanza educativa, civile e sociale tra la Scuola e le comunità educanti territoriali. Dunque, apertura delle scuole, attraverso i **patti educativi di comunità**, al protagonismo dei servizi sociali e sanitari pubblici, all'Università, al Terzo Settore più attrezzato, ad altri attori della cultura e della società al fine di renderle in grado di svolgere attività di analisi, integrazione dei servizi, progettazione.

Coordinatori: Tavolo 1 Domenico Di Fatta - Tavolo 2 Giorgio Cavadi - Tavolo 3 Dario Cangialosi - Tavolo 4 Daniela Crimi

Gruppo di lavoro

Tavolo 1: Franco Pignataro, Lucia Sorce, Ignazio Sauro, Giuseppina Rita Jose Mangione, Maria Sparacino, Mila Spicola, Ferdinando Siringo

Tavolo 2: Gabriella Chisari, Ornella Campo, Salvatore La Rosa, Maurizio Muraglia, Daniela Vetri

Tavolo 3: Chiara Di Prima, Giusy Albamonte, Giusi Messina, Jose Raimondi, Alessio Fasulo, Tania Arena, Ivan Ribaudò, Anna Maria Cosatti

Tavolo 4: Anna Maria Catalano, Valeria Catalano, Isotta Cortesi, Giovanna Gambino, Maurizio Gentile, Abdelkarim Hannachi, Giusi Parisi, Giuseppe Vecchio



Unione Europea
REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana
Assessorato dell'Istruzione
e della Formazione Professionale

Dipartimento dell'Istruzione
e della Formazione Professionale